



In collaborazione con



DISPENSA SUI FINANZIAMENTI
DELL'UNIONE EUROPEA

**Opportunità di finanziamento per
far fronte al dissesto idrogeologico**



Dispensa sui finanziamenti
dell'Unione Europea
**Opportunità di finanziamento per far
fronte al dissesto idrogeologico**
Unione della Romagna Faentina

Documento realizzato dall' **Ufficio Progettazione Europea e
Progetti Integrati – Unione della Romagna Faentina**

Piazza del Popolo, 31
48018 Faenza (RA)

www.romagnafaentina.it

Testi a cura di **InEuropa srl**
Via P. Giardini 476/N - 41126 Modena (MO)
www.progettareineuropa.com

Nell'ambito del progetto
**RE-BUILD: RICOSTRUIAMO IL FUTURO
DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA
ATTRAVERSO L'EUROPA**



Realizzato con il contributo
della **Regione Emilia-Romagna** nell'ambito degli interventi di
promozione della cittadinanza europea
Anno 2023

INDICE

| | |
|--|----|
| Premessa | 3 |
| Programmi di finanziamento dell'Unione Europea per modalità di gestione | 4 |
| I programmi della regione Emilia-Romagna | 6 |
| Il Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale | 7 |
| La Cooperazione Territoriale Europea | 11 |
| Interreg A – Cooperazione transfrontaliera | 12 |
| Interreg Italia – Croazia | 12 |
| Interreg B – Cooperazione transnazionale | 15 |
| Interreg IPA-ADRION | 15 |
| Interreg Euro-MED..... | 18 |
| Interreg CENTRAL EUROPE | 20 |
| Interreg NEXT MED | 23 |
| Interreg C – Cooperazione interregionale..... | 25 |
| URBACT IV | 25 |
| Iniziativa Urbana Europea (EUI)..... | 27 |
| I programmi di finanziamento a gestione diretta | 30 |
| LIFE | 31 |
| Horizon Europe | 34 |

| | |
|--|-----------|
| Erasmus+ | 37 |
| Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) | 40 |
| Altri strumenti | 43 |
| Meccanismo Unionale di Protezione Civile | 43 |
| Fondo Sviluppo e Coesione | 45 |

PREMESSA

Il dissesto idrogeologico costituisce un tema di particolare rilevanza per l'Italia a causa degli impatti su popolazione, ambiente, beni culturali, infrastrutture lineari di comunicazione e sul tessuto economico e produttivo. Alla naturale propensione del territorio al dissesto, legata alle sue caratteristiche meteo-climatiche, topografiche, morfologiche e geologiche, si aggiunge il fatto che l'Italia è un paese fortemente antropizzato.

Alla luce delle drammatiche vicende che hanno colpito la regione Emilia-Romagna la scorsa primavera, e in tempi più recenti la regione Toscana, appare ancora più chiaro della necessità che l'Italia ha di investimenti e finanziamenti da destinare al problema del dissesto idrogeologico.

Sul versante dei finanziamenti provenienti dell'Unione Europea è del mese di novembre la notizia che la Commissione ha adottato la decisione di concedere all'Italia un anticipo del valore di 94,7 milioni di euro a titolo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per alleggerire l'onere finanziario causato dalle devastanti alluvioni in Emilia-Romagna. Il Fondo di solidarietà dell'UE aiuta gli Stati membri nel caso di gravi catastrofi naturali ed emergenze sanitarie, in solidarietà con le regioni colpite dalle catastrofi.

Tuttavia, a livello europeo non esistono soltanto programmi e finanziamenti che si attivano in momenti emergenziali. Al contrario, l'Italia può contare su vari programmi facenti parte della Programmazione 2021 - 2027 che prevedono finanziamenti per azioni che possono far fronte e fare prevenzione a problema del dissesto idrogeologico, come il programma a gestione diretta LIFE, che verrà approfondito in seguito. Rientra in questa categoria anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede diversi investimenti nel settore.

PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER MODALITÀ DI GESTIONE

I finanziamenti europei definiti all'interno del bilancio dell'UE vengono impiegati in una delle seguenti tipologie di strumenti. Tale suddivisione, basata dalla diversa natura e governance degli strumenti, facilita la comprensione degli strumenti stessi e l'orientamento nella scelta della strada più corretta rispetto ai propri bisogni.

1. **Programmi a gestione diretta:** composti da strumenti che sono attivati e gestiti direttamente dalle Istituzioni comunitarie. Nella gestione diretta, la Commissione europea è direttamente responsabile di tutte le fasi dell'attuazione di un programma: pubblicazione degli inviti a presentare proposte; valutazione delle proposte presentate; firma delle convenzioni di sovvenzione; controllo dell'esecuzione dei progetti; valutazione dei risultati; erogazione dei finanziamenti.

I programmi attuati in regime di gestione diretta rappresentano circa il 20% del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027.

Gli inviti a presentare proposte in regime di gestione diretta sono pubblicati sul [portale dei finanziamenti e degli appalti \(SEDIA\)](#).

2. **Programmi a gestione concorrente:** sia la Commissione europea che le autorità nazionali degli Stati membri (ad esempio i ministeri e le istituzioni pubbliche) sono responsabili della gestione di un determinato programma. Le amministrazioni degli Stati membri (a livello nazionale, regionale e locale) scelgono quali progetti finanziare e sono responsabili della loro gestione quotidiana. In collaborazione con gli Stati membri, la Commissione assicura che i progetti siano conclusi con successo e che i fondi siano spesi bene.

È gestito in questo modo circa il 70% dei programmi dell'UE.

- 3. Programmi a gestione indiretta:** programmi di finanziamento che sono attuati in tutto o in parte con il sostegno di altri enti, ad esempio autorità nazionali o organizzazioni internazionali.

La maggior parte del bilancio dell'UE destinato agli aiuti umanitari e allo sviluppo internazionale, ad esempio, è attuata in regime di gestione indiretta. Tuttavia, in questa dispensa non andremo ad affrontare tale ambito.

I progetti comunitari propriamente detti sono quelli che vengono presentati direttamente a Bruxelles e pertanto quelli che vengono redatti in risposta a bandi di gara lanciati dai programmi a gestione diretta.

Questi progetti, infatti, a differenza di quelli presentati nell'ambito dei fondi strutturali, possiedono specificità tecniche proprie quali: la transnazionalità delle azioni, il partenariato, il cofinanziamento che sono elementi tra i più importanti per l'allestimento di questi progetti a tal punto che è stata coniata la definizione **Europrogettazione** per evidenziare un sistema di progettazione unica e complessa.

I PROGRAMMI DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA

La **Regione Emilia-Romagna**, così come le altre regioni italiane, ha in dotazione due fondi strutturali: **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Europeo di Sviluppo Sociale Plus), necessari a garantire l'implementazione della **Politica di Coesione**. La politica di coesione è la principale politica di investimento dell'Unione europea: offre vantaggi a tutte le regioni e città dell'UE e sostiene la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Gli strumenti regionali che disciplinano utilizzano tali fondi sono i cosiddetti Programmi Regionali (PR), i quali rappresentano i documenti di programmazione con la strategia e gli interventi di utilizzo delle risorse assegnate alla Regione dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Sociale Plus (FSE+).

Il **documento Strategico Regionale (DSR) 2021-2027**, approvato dalla Giunta con [delibera n.586/2021](#) e poi approvato dall'Assemblea legislativa con [delibera n.44/2021](#), indirizza le scelte dei programmi a gestione regionale finanziati dai fondi per la coesione e lo sviluppo rurale (FSE+, FESR, FEASR) e dal Fondo nazionale Sviluppo e Coesione, e favorisce la sinergia con i fondi europei a gestione nazionale (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, Fondo europeo per la pesca e acquacoltura), nonché la partecipazione del sistema regionale ai programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, al fine di massimizzare il contributo dei fondi europei e nazionali al raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025 e alla realizzazione del

COESIONE
ITALIA 21-27

EMILIA-ROMAGNA



progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto.

Il **DSR** adotta un approccio alla **programmazione strategica** che poggia sui seguenti **pilastri**:

1. coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo e l'attrattività della regione;
2. orientare la programmazione dei fondi europei verso gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima;
3. cooperare con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali;
4. mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne;
5. innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

IL PROGRAMMA REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Unione
Europea
Fondo
Europeo di
Sviluppo
Regionale

Il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** è uno dei principali strumenti finanziari della Politica di Coesione dell'UE. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti

fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite.

L'Unione della Romagna Faentina rientra tra i **beneficiari diretti** del PR FESR.

Attraverso il Fesr, si lavora per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e ridurre il divario di sviluppo tra le sue regioni, con **5 obiettivi strategici** per il 2021-2027: un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Il Programma della Regione è definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. Segue inoltre una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come priorità il Green Deal e l'Agenda 2030.

Il Programma FESR è strutturato in **quattro priorità**, corrispondenti a diverse linee di intervento, ciascuna delle quali prevede obiettivi specifici e azioni.

- 1. Ricerca, innovazione e competitività**
- 2. Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza**
- 3. Mobilità sostenibile e qualità dell'aria**
- 4. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

A queste si aggiunge l'Assistenza tecnica, funzionale alla gestione del Programma.

In particolare, la **priorità 2** risponde all'esigenza di: **incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle aree urbane**, migliorare la capacità di **adattamento ai cambiamenti climatici** e promuovere un'economia circolare e adatta alle sfide di oggi.

Gli obiettivi specifici della priorità 2 sono:

- 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra**

2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (Ue) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

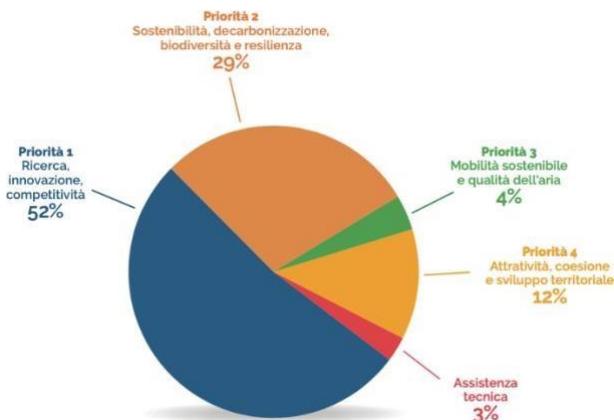
2.4 Promuovere **l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza**, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.7 Rafforzare la **protezione** e la **preservazione** della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle **aree urbane**, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Il Programma sostiene un rilancio capace di coniugare qualità del lavoro, incremento della produttività e valore aggiunto, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale. Così si accompagna il sistema regionale nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale, contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Stanziamento: Per l'attuazione del Programma regionale Fesr in Emilia-Romagna sono disponibili **1.024.200.000€**.



(Fonte:
Regione
Emilia-
Romagna)

Oltre il **30% delle risorse** complessive è destinato alla **lotta al cambiamento climatico**, orientando le attività previste nel Programma - sia in modo dedicato che trasversale - alle soluzioni e agli interventi per un'economia verde, sostenibile e resiliente.

Autorità di gestione Programma regionale FESR:
Direzione generale Conoscenza, ricerca, lavoro e impresa

Sito web: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/programma>

LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

La Cooperazione territoriale europea (CTE) rientra fra gli strumenti previsti dall'UE per rafforzare la **coesione economica e sociale** dei territori, **ridurre il divario di sviluppo** delle varie regioni e, nello specifico, promuovere progetti condivisi sviluppando esperienze e soluzioni pratiche allo scopo di risolvere problemi comuni.

La CTE è finanziata dal FESR con **8,9 miliardi di euro**.

Si divide in:

1. **COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA** («Interreg A»): per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri.
2. **COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE** («Interreg B»): che coinvolge partner nazionali, regionali e locali in aree macroregionali.
3. **COOPERAZIONE INTERREGIONALE** («Interreg C»): che coinvolge tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione, promuovendo lo scambio di esperienze, l'individuazione e la diffusione di buone prassi
4. **COOPERAZIONE DELLE REGIONI ULTRAPERIFERICHE.**

L'**Unione della Romagna Faentina** potrà **partecipare** ai seguenti programmi Interreg:

A – Cooperazione transfrontaliera:

Interreg Italia – Croazia

B – Cooperazione transnazionale:

Interreg IPA-ADRION

Interreg Euro-MED

Interreg Central Europe

Interreg NEXT MED

C – Cooperazione interregionale:

URBACT IV

Iniziativa Urbana Europea (EUI)

INTERREG A – COOPERAZIONE TRANFRONTALIERA

La cooperazione transfrontaliera («Interreg A») sostiene la cooperazione tra le regioni di almeno due diversi Stati membri situati direttamente ai confini o ad essi adiacenti. Mira ad affrontare le sfide comuni individuate congiuntamente nelle regioni frontaliere e a sfruttare il potenziale di crescita ancora poco utilizzato in aree frontaliere.

Interreg Italia – Croazia



Il Programma di cooperazione territoriale europea transfrontaliera Italia-Croazia è lo strumento finanziario che sostiene la collaborazione tra le regioni dei due Stati membri che si affacciano sul mare Adriatico.

L'area di cooperazione del Programma estende su oltre 85mila km quadrati, includendo **25 province in Italia** (Teramo, Pescara, Chieti, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta Andria-Trani, Ferrara, **Ravenna**, Forlì-Cesena, Rimini, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Campobasso, Venezia, Padova, Rovigo) e **8 contee in Croazia** (Primorsko-goranska, Ličko-senjska, Zadarska, Šibensko-kninska, Splitskodalmatinska, Istarska, Dubrovačko – neretvanska, Karlovačka).



(Fonte: Interreg
Italia – Croazia)

Le **priorità** individuate dal programma per il periodo 2021-2027, il cui raggiungimento contribuirà alla Strategia Adriatico-Ionica (EUSAIR), sono:

- Crescita sostenibile nella Blue Economy: promuovere uno sviluppo economico sostenibile attraverso politiche verdi e blu innovative
- Ambiente verde e resiliente: tutelare il patrimonio naturale anche attraverso **strategie di adattamento climatico** e **misure di prevenzione dei rischi**, valorizzazione della biodiversità e lotta all'inquinamento
- Cross-border mobility solutions: mettere in atto soluzioni di mobilità transfrontaliera sostenibile
- Cultura e turismo per lo sviluppo sostenibile: valorizzare il patrimonio culturale attraverso prodotti turistici sostenibili e diversificati

Beneficiari: possono partecipare al programma enti che secondo il diritto nazionale italiano o croato sono dotati di personalità giuridica, nello specifico:

- Per i progetti standard: enti pubblici nazionali, regionali e locali e loro associazioni; enti di diritto pubblico e loro associazioni; organizzazioni senza scopo di lucro; organizzazioni a scopo di lucro; organizzazioni internazionali che agiscono in base al diritto nazionale di uno Stato membro dell'UE;
- Per i progetti su piccola scala: autorità locali, soggetti di diritto pubblico, scuole e istituzioni educative (escluse le università), organizzazioni non-profit, micro e piccole imprese.

Stanziamento: per il periodo di Programmazione 2021-2027 la dotazione finanziaria stanziata è di **216 milioni di euro**, di cui quasi 173 provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

L'**Autorità di gestione** è la **Regione Veneto**. A livello italiano, co-presidente del comitato nazionale è la Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre la Regione Emilia-Romagna è vice-presidente.

Sito web: <https://www.italy-croatia.eu/web/italy-croatia>

INTERREG B – COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

La cooperazione transnazionale («Interreg B») consente la cooperazione su più ampi territori transnazionali o territori attorno a bacini marittimi e coinvolge partner dei programmi di livello nazionale, regionale e locale negli Stati membri.

Interreg IPA-ADRION



Il Programma di cooperazione IPA-Adriatico-Ionio (acronimo di Adriatico-Ionio) ha l'obiettivo di supportare la Strategia Europea per la regione

adriatico-ionica - EUSAIR di cui ricalca lo spazio geografico e i suoi assi prioritari di sono strettamente connessi ai quattro pilastri di Eusair:

- Crescita blu
- Qualità ambientale
- Regione connessa
- Turismo sostenibile

Il Programma coinvolge 10 stati:

- **4 stati membri** dell'Unione europea: Italia, Slovenia, Croazia, Grecia
- **5 stati IPA III** (Strumento di assistenza ai Paesi in preadesione): Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia
- **1 stato non membro** dell'Unione europea: Repubblica di San Marino.



(Fonte:
Interreg
IPA-
Adrion)

I **quattro assi prioritari** del Programma (PO) sono:

1. una regione adriatico-ionica più competitiva e intelligente
2. una regione adriatico-ionica più verde e resiliente ai cambiamenti climatici
3. una regione più connessa
4. sostegno della governance della regione adriatico-ionica

Nello specifico, per quanto riguarda la **priorità 2**, il programma prevede i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere **l'adattamento al cambiamento climatico** e la **prevenzione del rischio di catastrofi** e la **resilienza**, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema;
- Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
- Migliorare la **protezione** e la **conservazione** della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;

- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia netta a **zero emissioni di carbonio**.

Beneficiari: ai bandi possono partecipare autorità pubbliche (o equivalenti) e soggetti privati che contribuiscono all'implementazione della mission di IPA-Adrion.

In particolare, si intende:

- contribuire a infondere dinamismo nel processo di allargamento per quanto riguarda la coesione, la crescita inclusiva, l'agenda verde e la connettività sostenibile, attraverso il coinvolgimento di beneficiari esperti e portatori di interessi
- sostenere il rafforzamento della politica di coesione nell'area adriatico-ionica attraverso l'attuazione di Eusair, sia a livello di governance sia attraverso la realizzazione di progetti che siano espressione transnazionale di sfide condivise
- sostenere la governance di Eusair, il rafforzamento delle capacità amministrative pubbliche e incoraggiare la valorizzazione delle sinergie e l'efficacia della cooperazione.

Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) n. 8.953 del 30 novembre 2022.

Stanziamento: IPA-Adrion è finanziato con il Fondo europeo di sviluppo regionale FESR per 65.848.129 euro e col programma di assistenza alla preadesione IPA III (Instrument for Pre-Accession) per 70.840.386 euro, per un totale di risorse che ammontano a **136.688.515 euro**.

L'Autorità di gestione è la Regione Emilia-Romagna.

A livello italiano, il ruolo di co-presidente del comitato nazionale è rivestito dalla Regione Marche, mentre la Regione Molise è vice-presidente.

Sito web: <https://www.interreg-ipa-adrion.eu/>

Interreg Euro-MED

Interreg
Euro-MED



Co-funded by
the European Union

Il programma di
Cooperazione transnazionale
Interreg Euro-Med 2021-

2027 ha l'obiettivo di contribuire alla transizione verso una società climaticamente neutrale e resiliente, combattendo i cambiamenti globali che impattano sulle risorse del Mediterraneo assicurando una crescita sostenibile ed il benessere dei cittadini.

Il programma interessa 69 regioni di 14 Stati, comprendendo al suo interno circa 140 milioni di persone:

- **10 stati membri** dell'Unione europea: Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna e Bulgaria
- **4 stati IPA III** (Strumento di assistenza ai Paesi in preadesione): Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Macedonia del Nord.



(Fonte:
Interreg
Euro-
MED)

Rispetto alla precedente programmazione, le novità riguardano la partecipazione di 3 nuove regioni spagnole (Castilla la Mancha, Extremadura e Madrid) e 2 nuovi stati

(Bulgaria e Macedonia del Nord), inoltre a causa della Brexit, Gibilterra, presente nei due precedenti periodi di programmazione, è stata esclusa.

Il Programma, per il periodo 2021-2027, ha identificato **3 priorità**:

1. un Mediterraneo più intelligente
2. un Mediterraneo più verde
3. una migliore governance per il Mediterraneo.

Nello specifico, per quanto riguarda la **priorità 2**, sono presenti i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere **l'adattamento ai cambiamenti climatici** e la **prevenzione del rischio di catastrofi**, la **resilienza**, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi
- Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
- Migliorare la **protezione** e la **conservazione** della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento

Inoltre, il programma ha individuato **4 missioni**:

- Missione 1: rafforzare un'economia sostenibile ed innovativa
- Missione 2: valorizzare l'ambiente ed il patrimonio naturale
- Missione 3: promuovere le aree Verdi vivibili
- Missione 4: rafforzare il turismo sostenibile.

Per quanto riguarda la **Missione 2**, i progetti nell'ambito di questa missione promuoveranno misure di **mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici** e incoraggeranno la **gestione sostenibile delle risorse** naturali e il **ripristino degli ecosistemi** degradati.

Beneficiari: autorità pubbliche o equivalenti e soggetti privati (che non possono avere il ruolo di capofila ma partecipano solo come partner di progetto e nel rispetto delle norme di concorrenza) che hanno sede nelle aree eleggibili del programma.

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) n.3.715 del 31 maggio 2022. L’Autorità di gestione è la regione Provence-Alpes-Côte d’Azur.

Stanziamiento: Interreg Euro-Med è cofinanziato dall’Unione europea per un importo di € 234.899.266 euro (di cui 216.559.266 FESR e 18.340.000 IPA III). La restante quota è finanziata dagli Stati partecipanti con 58.724.807 euro, per un totale di risorse complessive del Programma di **293.624.073 euro**.

Sito web: <https://open-doors.interreg-med.eu/>

Interreg CENTRAL EUROPE

Interreg
CENTRAL EUROPE



Co-funded by
the European Union

Il Programma Central Europe 2021-2027 Europa ha l’obiettivo di fornire soluzioni cooperative alle più urgenti sfide comuni, per un’Europa centrale verde, innovativa, digitalizzata e meglio connessa, concentrandosi sui settori dell’innovazione, dell’economia a basse emissioni di carbonio, dell’ambiente, della mobilità urbana e dei trasporti.

Il Programma coinvolge regioni di:

- **9 stati membri** dell’Unione europea nel centro Europa: l’intero territorio di Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Croazia, Ungheria, le regioni

della fascia orientale della Germania e le regioni settentrionali d'Italia (tra cui la regione Emilia-Romagna).



(Fonte: Interreg
CENTRAL EUROPE)

Il Programma interessa l'area geografica che dal secondo dopoguerra ha rappresentato la cerniera tra est ed ovest del continente europeo. Un'area caratterizzata dal fiorente sviluppo delle attività manifatturiere ma anche da sensibili disparità nello sviluppo economico, infrastrutturale e sociale. Il Programma persegue quindi l'obiettivo di rendere più competitiva l'area ma anche di affrontare, nell'ottica della nuova politica di coesione promossa dalla Commissione per il periodo 2021-2027, gli squilibri territoriali presenti e le problematiche legate alla governance dell'area.

I 4 assi prioritari selezionati dal Programma sono:

- cooperare per un'Europa Centrale più innovativa e digitale,
- cooperare per un'Europa centrale più verde,
- cooperare per un'Europa centrale più connessa,
- migliorare la governance per la cooperazione

nell'Europa centrale.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso progetti che coinvolgono regioni di almeno 3 Stati membri (due delle quali sempre provenienti da aree eleggibili del Programma).

Per quanto riguarda la **priorità 2**, si finanzieranno progetti che affrontano le **sfide ambientali** nell'Europa centrale, aiutano ad aumentare l'efficienza energetica, l'uso di energie rinnovabili e mobilità urbana sostenibile.

Nello specifico, tale priorità sosterrà i seguenti obiettivi specifici:

- Sostenere la transizione energetica verso un'Europa Centrale **neutra dal punto di vista climatico**
- Aumentare la **resilienza ai rischi del cambiamento climatico** in Europa Centrale
- Portare avanti l'economia circolare in Europa Centrale
- Salvaguardare l'ambiente in Europa Centrale
- Rendere più verde la mobilità urbana in Europa Centrale

Beneficiari: enti pubblici nazionali e territoriali, le istituzioni private, comprese le società con personalità giuridica, le organizzazioni internazionali che hanno sede nelle aree eleggibili del programma.

Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) n.1694 del 23 marzo 2022. **L'autorità di gestione** è la città di **Vienna**. A livello italiano, co-presidente del comitato nazionale è la Regione Veneto, mentre la Regione Piemonte è vicepresidente.

Stanziamento: Central Europe è cofinanziato dall'Unione europea attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per **224.623.802 euro**.

Sito web: <https://www.interreg-central.eu/>

Interreg NEXT MED



Interreg NEXT "Bacino del Mar Mediterraneo" ("NEXT MED") è un programma di cooperazione transnazionale

che si basa sull'esperienza dei programmi di cooperazione transfrontaliera (CBC) ENPI (2007-2013) ed ENI (2014-2020). NEXT MED è attuato nell'ambito della «Cooperazione transnazionale» (Interreg B) e della dimensione esterna di Interreg, che consente la cooperazione su territori transnazionali più ampi o intorno a bacini marittimi tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi partner del vicinato meridionale.

La **missione** del programma è quella di finanziare progetti di cooperazione che affrontino sfide socio-economiche, ambientali e di governance comuni a livello mediterraneo, come l'adozione di tecnologie avanzate, la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro, l'efficienza energetica, la gestione sostenibile delle risorse idriche, l'adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.



(Fonte: Interreg NEXT MED)

Il programma coinvolge **15 Paesi**: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Libano, Giordania, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia e Turchia.

La strategia tematica di NETX MED è strutturata intorno a **4 obiettivi generali**, declinati in 9 obiettivi specifici:

- Un Mediterraneo più competitivo e più intelligente
- Un Mediterraneo più verde, a basse emissioni di carbonio e resiliente
- Un Mediterraneo più inclusivo e sociale
- Una migliore governance per il Mediterraneo

Nello specifico, la **seconda priorità** del programma sostiene azioni per la transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio e resiliente, promuovendo una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, attraverso approcci ecosostenibili
- Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua
- Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'utilizzo delle risorse

Stanziamento: il contributo europeo per la programmazione è di circa **€230 milioni**, derivanti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dallo Strumento di preadesione (IPA III) e dallo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI).

Sito web: <https://www.enicbcmmed.eu/home>

INTERREG C – COOPERAZIONE INTERREGIONALE

La cooperazione Interregionale («Interreg C») opera a livello paneuropeo e interessa tutti gli Stati membri dell'UE e i paesi partner. Crea reti volte a sviluppare buone pratiche e facilitare lo scambio e il trasferimento delle esperienze delle regioni virtuose.

URBACT IV

URBACT



Co-funded by
the European Union
Interreg

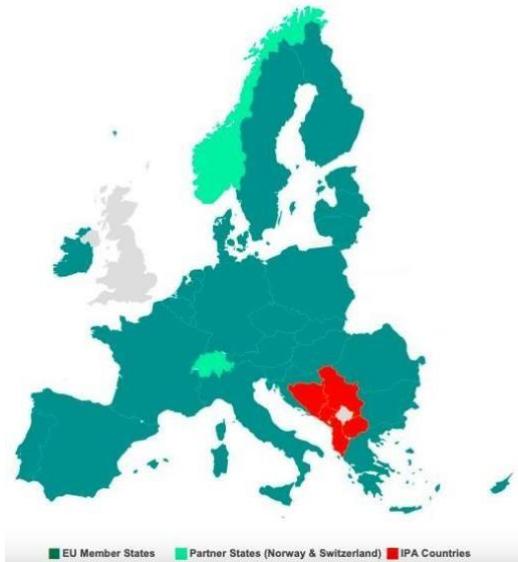
URBACT è il programma di cooperazione territoriale europea volto a promuovere lo **sviluppo urbano integrato sostenibile**

nelle città di tutta Europa

URBACT promuove lo sviluppo integrato per sostenere le città nell'ideare e attuare soluzioni integrate per le sfide urbane comuni. I cambiamenti positivi possono essere realizzati al meglio quando le autorità locali collaborano con diversi livelli di governance (regionale, nazionale, UE) - *integrazione verticale* - e quando affrontano le sfide e i problemi in modo olistico, considerando contemporaneamente le dimensioni ambientale, economica e sociale - *integrazione orizzontale*.

URBACT mira ad intervenire anche per **mitigare gli effetti del cambiamento climatico**, che rientrano tra i problemi comuni che le città europee si trovano ad affrontare. Condividendo le esperienze e le buone pratiche con altre città è possibile sfruttare le numerose opportunità dello sviluppo urbano sostenibile: è qui che entra in gioco URBACT.

(Fonte: URBACT IV
Programme Manual)



I 4 approfondimenti tematici del programma sono:

1. Trasformazione digitale
2. Cibo & Agricoltura urbana
3. Parità di genere
4. Approvvigionamento strategico

URBACT IV integra nelle sue attività le priorità trasversali dell'UE in materia di politiche digitali, verdi e di parità di genere.

URBACT IV sosterrà **3 tipi di reti**:

1. Partner delle Action Planning Networks, in cui i partner svilupperanno piani d'azione integrati locali per migliorare le loro città
2. Partner delle Transfer Networks, in cui i partner comprenderanno, adatteranno e riutilizzeranno le buone pratiche etichettate nel loro contesto

3. Partner dell'Innovation Transfer Mechanism, in cui saranno sviluppati piani di investimento per le iniziative attuate nell'ambito delle Azioni innovative urbane e dei progetti dell'Iniziativa urbana europea

Stanziamiento: URBACT IV è cofinanziato dagli stati membri e dagli stati partner, insieme al FESR, con un budget di €79,77 milioni, e con €5 milioni provenienti dallo strumento di assistenza preadesione (IPA III), per un totale di risorse complessive di quasi **€85 milioni**.

Beneficiari: Città di ogni dimensione (non ci sono limiti di popolazione); livelli infra-comunali di governo (distretti e municipi), autorità metropolitane, Unioni di Comuni e agglomerati organizzati

Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) n.6771 del 19 settembre 2022. L'Autorità di gestione è ANCT (Agence Nationale de la Cohésion des Territoires) sotto la responsabilità del primo ministro francese.

Sito web: <https://urbact.eu/>

INIZIATIVA URBANA EUROPEA (EUI)



L'Iniziativa Urbana Europea (European Urban Initiative, EUI) è lo strumento a sostegno della dimensione urbana della politica di coesione 2021-2027 e si basa sull'esperienza dell'iniziativa Azioni urbane innovative del precedente periodo di programmazione 2014-2020.

L'EUI sostiene l'Agenda urbana per l'UE ed è un nuovo strumento essenziale per sostenere le città di qualsiasi

dimensione, creare capacità e conoscenze, sostenere l'innovazione e sviluppare soluzioni innovative trasferibili e scalabili per le sfide urbane a livello europeo.

EUI è strutturata in **2 componenti**:

1. **Sostegno ad Azioni innovative** (componente principale), che persegue i seguenti obiettivi specifici:

- individuare e sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative trasferibili e scalabili per affrontare questioni riguardanti lo sviluppo urbano sostenibile a livello di Unione.
- raccogliere e condividere i risultati della sperimentazione e sostenere il loro trasferimento, al fine di promuovere le capacità di innovazione e lo sviluppo di conoscenze di tutte le aree urbane dell'UE e integrare le soluzioni innovative nelle politiche di sviluppo urbano sostenibile.

Questa componente supporta **progetti realizzati da autorità urbane** per individuare e testare soluzioni innovative in risposta a sfide urbane di grande importanza per le città dell'UE. Questi progetti consentono alle città di trasformare idee ambiziose e creative in azioni pilota che possono essere collaudate in contesti urbani e di trasferire i processi e i risultati della sperimentazione ad altre città.

Per ogni bando vengono definiti temi specifici. Nel secondo bando, per esempio, i temi sono stati i seguenti:

- Rendere le **città più verdi**
- **Turismo sostenibile**
- Sfruttare i talenti in città in declino

Ciascun progetto, di durata non superiore a 3,5 anni, è cofinanziato dal FESR fino all'80% dei costi ammissibili per un massimo di 5 milioni di euro.

Beneficiari: autorità urbane appartenenti a una delle seguenti categorie e situate in uno Stato membro dell'UE:

- qualsiasi autorità urbana di un'unità amministrativa locale definita secondo il grado di urbanizzazione

(DEGURBA) di Eurostat come città, paese o sobborgo (corrispondente al codice DEGURBA 1 o al codice DEGURBA 2 di Eurostat) con **almeno 50.000 abitanti**;

- associazione o raggruppamento di autorità urbane con status giuridico di agglomerato organizzato composto da unità amministrative locali, in cui la maggioranza (almeno il 51%) degli abitanti vive in unità amministrative locali definite nella prima categoria;
- associazione o raggruppamento di autorità urbane senza status giuridico di agglomerato organizzato in cui tutte le autorità urbane coinvolte (autorità urbana principale e autorità urbane associate).

2. **Sostegno allo sviluppo** di capacità e di conoscenze, alle valutazioni d'impatto territoriale, allo sviluppo delle politiche e alla comunicazione quali:

- migliorare le capacità delle città nella definizione di politiche, strategie e prassi di sviluppo urbano sostenibile in modo integrato e partecipativo.
- migliorare la definizione e attuazione di politiche, strategie e piani d'azione di sviluppo urbano sostenibile nelle città.
- sviluppare una base di conoscenze per favorire una migliore definizione, attuazione e integrazione delle politiche e strategie di sviluppo urbano.
- garantire un accesso più facile alla conoscenza orizzontale e tematica e condividere il know-how sullo sviluppo urbano sostenibile.
- sostenere l'Agenda urbana per l'UE.

Stanziamiento: per il periodo 2021-2027 EUI dispone di un budget di **€ 450.000.000** di risorse FESR, di cui il 75% destinato alla componente 1 (Sostegno ad Azioni innovative).

Sito web: <https://www.urban-initiative.eu/>

I PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO A GESTIONE DIRETTA

I programmi europei a gestione diretta sono uno degli strumenti che l'UE utilizza per sostenere finanziariamente lo sviluppo di progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della Commissione per la programmazione 2021-2027. Infatti, l'obiettivo di tali programmi è quello di contribuire a raggiungere gli obiettivi politici dell'UE in vari settori, attraverso l'implementazione di progetti sviluppati in prevalenza da partenariati formati da soggetti appartenenti agli Stati membri (e, a seconda del programma, anche a Paesi non appartenenti all'UE). I partenariati devono quindi avere carattere transnazionale e devono essere in grado di contribuire alla diffusione delle migliori esperienze, all'integrazione e alla coesione territoriale, economica e sociale.

I programmi europei si rivolgono a diverse categorie di beneficiari (persone fisiche, imprese, enti pubblici, università, centri di ricerca, ONG) e possono essere suddivisi per aree tematiche (Innovazione, Risorse & Ambiente, Coesione & Valori, ecc.).

Ciascun programma è caratterizzato da regole di candidatura, modalità di gestione e rendicontazione diverse. Ogni bando specifica la percentuale massima del contributo finanziario concesso e l'importo minimo e massimo previsto dalle sovvenzioni (il co-finanziamento deve essere quindi integrato da risorse del beneficiario).

Di seguito, andremo ad approfondire alcuni dei programmi gestione diretta che possono risultare rilevanti nell'ambito di interventi che affrontino la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e, in particolare, il problema del dissesto idrogeologico.

LIFE



Il Programma LIFE 2021-2027 per il **clima, l'ambiente e la transizione energetica** sostituisce il precedente programma LIFE 2014-2020.

Obiettivo: il programma LIFE persegue i seguenti obiettivi generali:

- contribuire al passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici;
- tutelare, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente;
- interrompere e invertire il processo di perdita della biodiversità;
- contrastare il degrado degli ecosistemi.

Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti:

- a. sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche, metodi e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'UE in materia ambientale e in materia climatica;
- b. sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo dell'applicazione della legislazione e delle politiche dell'UE in materia ambientale (natura e biodiversità) e in materia climatica (energie rinnovabili) tramite un miglioramento della governance a tutti i livelli, rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile;
- c. servire da facilitatore per l'introduzione di soluzioni tecniche e strategiche che si sono dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'UE in materia ambientale (natura e biodiversità) e in materia climatica (energie rinnovabili) attraverso: 1) la replicazione dei risultati, 2) l'integrazione dei relativi obiettivi in altre politiche e nella prassi del settore pubblico e privato, 3)

la mobilitazione degli investimenti e il miglioramento dell'accesso agli investimenti.

Il programma è così **strutturato**:

1. la sezione **AMBIENTE**, che include:
 - a. il sottoprogramma 'Natura e biodiversità'
 - b. il sottoprogramma 'Economia circolare e qualità della vita'
2. la sezione **AZIONE PER IL CLIMA**, che include:
 - a. il sottoprogramma 'Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici';
 - b. il sottoprogramma 'Transizione all'energia pulita'

Beneficiari: sono ammessi a partecipare al programma i seguenti soggetti:

1. i soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti paesi o territori: uno Stato membro o un paese o territorio d'oltremare a esso connesso; un paese terzo associato al programma LIFE; un altro paese terzo elencato nel programma di lavoro pluriennale
2. i soggetti giuridici costituiti a norma del diritto dell'Unione o le organizzazioni internazionali

Non sono ammesse le persone fisiche.

Sono eccezionalmente ammessi a partecipare i soggetti giuridici stabiliti in un paese terzo che non è associato al programma LIFE, ove ciò sia necessario per il conseguimento degli obiettivi di una determinata azione onde assicurare l'efficacia degli interventi effettuati nell'Unione. I soggetti giuridici stabiliti in un paese terzo che non è associato al programma LIFE devono di massima sostenere il costo della loro partecipazione.

Durata: dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027

Stanziamiento: il budget a disposizione per l'attuazione del programma nel periodo 2021-2027 è di 5,432 miliardi di euro, così ripartiti:

- 3, 488 miliardi di euro per il settore Ambiente, di cui:
 - 2,143 miliardi di euro per il sottoprogramma Natura e biodiversità;
 - 1,350 miliardi di euro per il sottoprogramma Economia circolare e qualità della vita;
- 1,944 miliardi di euro per il settore Azione per il clima, di cui:
 - 947 milioni di euro per il sottoprogramma Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
 - 997 milioni di euro per il sottoprogramma Transizione all'energia pulita.

HORIZON EUROPE



Horizon Europe è il nuovo programma quadro di **ricerca e innovazione** per il periodo 2021-2027, che sostituisce il precedente Horizon 2020.

Obiettivi: l'obiettivo generale di Horizon Europe è generare un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale attraverso investimenti nel campo della R&I, al fine di:

- rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione;
- promuovere la competitività dell'Unione in tutti gli Stati membri, anche nel suo settore industriale;
- realizzare le priorità strategiche dell'Unione e contribuire alla realizzazione degli obiettivi e delle politiche dell'Unione;
- affrontare le sfide globali, compresi gli SDG seguendo i principi dell'Agenda 2030 e dell'accordo di Parigi;
- rafforzare il SER.

Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti:

- a) sviluppare, promuovere e far progredire l'eccellenza scientifica, sostenere la creazione e la diffusione di nuove conoscenze fondamentali e applicate di alta qualità nonché di competenze, tecnologie e soluzioni, promuovere la formazione e la mobilità dei ricercatori, attrarre talenti a tutti i livelli e contribuire alla piena partecipazione del bacino di talenti dell'Unione alle azioni sostenute nell'ambito del programma;
- b) generare conoscenza, rafforzare l'impatto della R&I nell'elaborazione, nel sostegno e nell'attuazione delle politiche dell'Unione e sostenere l'adozione di soluzioni innovative, e l'accesso alle stesse, nel settore industriale europeo, in particolare nelle PMI, e nella società al fine di **affrontare le sfide globali, compresi i cambiamenti climatici**;
- c) promuovere tutte le forme di innovazione, agevolare lo sviluppo tecnologico, la dimostrazione e il trasferimento

di conoscenze e tecnologie, rafforzare la diffusione e lo sfruttamento di soluzioni innovative;

- d) ottimizzare l'attuazione del programma per rafforzare e potenziare l'impatto e la capacità di attrazione del SER, promuovere la partecipazione al programma basata sull'eccellenza da tutti gli Stati membri, compresi i paesi con basse prestazioni in materia di R&I, e facilitare i rapporti di collaborazione nella R&I europea.

Tra gli **obiettivi strategici** di Horizon Europe vi sono il rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche dell'UE e la promozione di sistemi competitivi, nonché l'aumento della capacità dell'UE di affrontare le sfide globali a cominciare dalla **mitigazione degli effetti del cambiamento climatico** e da quanto fissato nell'Agenda 2030 dell'ONU sullo sviluppo sostenibile. I **temi ambientali** e della **transizione ecologica** ed energetica sono al centro delle Global Challenges, uno dei principali pilastri del Programma, ma attraversano trasversalmente anche tutti gli altri pilastri e le altre componenti di Horizon Europe, quali le Mission e le European Partnership.

Per raggiungere gli obiettivi, il programma prevede la suddivisione in **tre pilastri** e un **programma orizzontale**:

- 1. PILASTRO 1: Scienza di eccellenza**
- 2. PILASTRO 2: Sfide globali** (tra cui la mitigazione del cambiamento climatico) **e competitività industriale**
- 3. PILASTRO 3: Europa innovativa**
+ Ampliamento della partecipazione e rafforzamento dello spazio europeo della ricerca (SER)

Beneficiari: sono ammessi al programma i soggetti giuridici, pubblici o privati, stabiliti in:

1. uno Stato membro
2. un paese terzo associato al programma

Sono eccezionalmente ammissibili al finanziamento i soggetti giuridici stabiliti in un paese terzo che non è associato al

programma (a basso o medio reddito), se il paese è indicato nel programma di lavoro adottato dalla Commissione e se è necessario per la realizzazione dell'azione.

I soggetti giuridici che fanno parte di un consorzio sono ammissibili alla partecipazione ad azioni nell'ambito del programma purché il consorzio comprenda: a) almeno un soggetto giuridico indipendente stabilito in uno Stato membro; b) almeno altri due soggetti giuridici indipendenti, ciascuno stabilito in diversi Stati membri o paesi associati.

Durata: il programma avrà durata settennale dal 01/01/2021 al 31/12/2027

Stanziamiento: La dotazione finanziaria per il periodo 2021-2027 è di 94 miliardi di euro a prezzi correnti.

La ripartizione indicativa dell'importo è la seguente:

- 23,546 miliardi di euro per il PILASTRO 1
- 47,428 miliardi di euro per il PILASTRO 2
- 11,937 miliardi di euro per il PILASTRO 3
- 3, 212 miliardi di euro per la parte "AMPLIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SER".

ERASMUS+



Erasmus Plus 2021-2027, che sostituisce il precedente Erasmus Plus 2014-2020, rappresenta il programma europeo per

l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Obiettivi: l'obiettivo generale di Erasmus Plus è sostenere, mediante l'apprendimento permanente, lo sviluppo formativo, professionale e personale degli individui nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, in Europa e nel resto del mondo, contribuendo in tal modo alla crescita sostenibile, all'occupazione di qualità e alla coesione sociale, così come all'innovazione e al rafforzamento dell'identità europea e della cittadinanza attiva.

Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti:

- promuovere la mobilità degli individui ai fini dell'apprendimento come pure la cooperazione, l'inclusione, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore dell'istruzione e della formazione;
- promuovere la mobilità ai fini dell'apprendimento non formale e la partecipazione attiva dei giovani come pure la cooperazione, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore della gioventù;
- promuovere la mobilità ai fini dell'apprendimento del personale sportivo e la cooperazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

L'ambiente e la lotta al riscaldamento globale e ai suoi effetti rientrano tra le **priorità** orizzontali del programma nella selezione dei progetti. Saranno privilegiati i progetti volti a sviluppare competenze in vari settori verdi, compresi quelli nel quadro del contributo dell'istruzione e della cultura

agli obiettivi di sviluppo sostenibile, metodologie e strategie in materia di competenze settoriali verdi, programmi orientati al futuro e iniziative che sostengano gli approcci pianificati alla sostenibilità ambientale delle organizzazioni partecipanti. Difatti, il programma sostiene l'uso di pratiche innovative destinate a rendere i discenti, il personale e gli animatori socioeducativi reali attori del cambiamento (ad es. risparmio di risorse, riduzione del consumo energetico, dei rifiuti e dell'impronta di carbonio, scelte più sostenibili in termini di prodotti alimentari e di mobilità ecc.). Inoltre sarà data priorità ai progetti che, attraverso l'istruzione, la formazione, le attività sportive e per i giovani, favoriscono i **cambiamenti sotto il profilo comportamentale** in termini di preferenze individuali, valori culturali e sensibilizzazione e, più in generale, promuovono l'impegno attivo a favore dello **sviluppo sostenibile**.

Il programma è composto da **3 Azioni Chiave (KA)**:

1. Azione Chiave 1: **Mobilità ai fini dell'apprendimento**
2. Azione Chiave 2: **Cooperazione tra organizzazioni e istituti**
3. Azione Chiave 3: **Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla Cooperazione**

A cui si aggiunge anche l'**Azione Jean Monnet**

Beneficiari: il programma è aperto alla partecipazione dei soggetti giuridici e privati attivi nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, stabiliti in uno Stato membro dell'UE o un paese terzo associato al programma.

Sono ammessi a partecipare i seguenti soggetti:

1. i partecipanti - studenti, tirocinanti, apprendisti, alunni, discenti, adulti, giovani, volontari, professori, insegnanti, formatori, animatori giovanili, professionisti di organizzazioni attive nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

2. le organizzazioni partecipanti - organizzazioni, istituzioni, enti o gruppi che implementano queste attività.

Durata: Il programma avrà durata settennale dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027.

Stanziamento: Il bilancio complessivo per l'attuazione del programma nel periodo 2021-2027 è di 24,574 miliardi di euro a prezzi correnti. L'importo avrà una dotazione aggiuntiva pari a 1,700 miliardi di euro (a prezzi 2018).

La ripartizione indicativa dell'importo è la seguente:

- 20,396 miliardi di euro (83% del totale) per le azioni in materia di istruzione e formazione, di cui:
 - almeno 7 miliardi di euro (34,6%) dovrebbero essere assegnati alle azioni in materia di istruzione superiore
 - almeno 4,385 miliardi di euro (21,5%) dovrebbero essere assegnati alle azioni in materia di istruzione e formazione professionale
 - almeno 3,1 miliardi di euro (15,2%) dovrebbero essere assegnati alle azioni in materia di istruzione scolastica
 - almeno 1,2 miliardi di euro (5,8%) dovrebbero essere assegnati alle azioni in materia di istruzione degli adulti
 - almeno 367 milioni (1,8%) dovrebbero essere assegnati alle azioni Jean Monnet
- 2,5 miliardi di euro (10,3% del totale) per le azioni in materia di gioventù;
- 466,9 milioni di euro (1,9% del totale) per lo Sport;
- almeno 810 milioni di euro (3,3% del totale) come contributo ai costi operativi delle agenzie nazionali;
- 68,6 milioni di euro (1,5% del totale) al sostegno al programma.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

#NEXTGENERATIONITALIA



Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per

utilizzare parte dei fondi della Next Generation EU (NGEU).

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Stanziamiento: le risorse del PNRR, dopo l'ultima revisione (vedi sotto), sono aumentate da € 191,5 miliardi a € 194,3 miliardi 8 (€ 2,7 miliardi quota ETS e ulteriori 145 milioni in più a fondo perduto), per un totale di € 122,6 miliardi in sovvenzioni e € 71,8 miliardi in prestiti

L'Italia ha presentato alla Commissione Europea la proposta del proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il 30 aprile 2021. L'**obiettivo** del Piano, in sintesi, è quello di:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato definitivamente il 13 luglio 2021, prevede una serie di investimenti e riforme in risposta alla crisi pandemica. Il periodo di intervento è definito per l'arco temporale 2021-2026 e si inserisce in un quadro più ampio di fonti di finanziamento, che includono non solo il Next Generation EU (investimenti e riforme UE a favore dell'innovazione ecologica

e digitale, della formazione dei lavoratori e dell'equità), ma anche risorse ordinarie statali e risorse aggiuntive dedicate agli interventi complementari al PNRR.

Alla fine del mese di novembre 2023 ha presentato in conferenza stampa il **nuovo Piano di Ripresa e Resilienza italiano** che è stato rivisto e integrato dopo la proposta di modifica, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU, approvata dalla Cabina di regia il 27 luglio 2023.

Il nuovo Piano prevede inoltre l'allocazione di **€ 1,2 miliardi per i territori colpiti dagli eventi alluvionali del 2023**, per la difesa idraulica, il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali, del patrimonio edilizio residenziale pubblico e delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche, delle scuole e delle infrastrutture sportive.

Missioni: nel nuovo Piano le Missioni aumentano da 6 a 7, con l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU, mentre le riforme passano da 59 a 66 e gli investimenti a 150.

| Missioni e Componenti |
|---|
| 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura |
| M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA |
| M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo |
| 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica |
| M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare |
| M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile |
| M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici |
| M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico |
| M1C3 - Turismo e cultura 4.0 |

| |
|--|
| 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile |
| M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure |
| M3C2 - Intermodalità logistica integrata |
| 4 Istruzione e Ricerca |
| M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università |
| M4C2 - Dalla ricerca all'impresa |
| 5 Inclusione e coesione |
| M5C1 - Politiche per il lavoro |
| M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore |
| M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale |
| 6 Cultura |
| M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale |
| M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale |
| 7 REPowerEU |

ALTRI STRUMENTI

Il Meccanismo Unionale di Protezione Civile



Il Meccanismo di Protezione Civile – istituito nel 2001 e più volte riformato – coordina la risposta europea alle catastrofi naturali e legate alle attività dell'uomo.

Rappresenta lo strumento europeo per rispondere alle emergenze di protezione civile in ambito internazionale

Obiettivo: il meccanismo mira a rafforzare la cooperazione tra i paesi dell'UE e i 10 stati partecipanti in materia di protezione civile per migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi. Tra i suoi obiettivi risulta anche la promozione della cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile e il rafforzamento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini rispetto ai rischi.

Beneficiari: oltre ai 27 Stati Membri dell'UE, fanno parte del meccanismo altri 10 Stati (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Islanda, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia, Turchia e Ucraina).

Come funziona: il Meccanismo è costituito da un pool volontario di risorse pre-impegnate dagli Stati Membri per essere dispiegate immediatamente all'interno o all'esterno dell'Unione e garantire in caso di emergenza un'assistenza rapida, efficace e coordinata alle popolazioni colpite. Il cuore operativo è il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC): monitora gli eventi in tutto il mondo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e coordina gli sforzi dell'UE di risposta alle catastrofi.

Il meccanismo comprende un pool europeo di protezione civile. Si tratta di un pool volontario di risorse pre-impegnate dagli Stati membri per essere dispiegate immediatamente all'interno o all'esterno dell'UE.

Quando un'emergenza supera le capacità di risposta di un Paese in Europa e oltre, può richiedere assistenza attraverso il Meccanismo. La Commissione svolge un ruolo chiave nel coordinare la risposta alle catastrofi a livello mondiale, contribuendo ad almeno il 75% dei costi di trasporto e/o operativi delle operazioni.

Nel 2019 l'UE ha istituito la riserva **rescEU**, che comprende:

- una flotta di aerei ed elicotteri antincendio
- aerei per l'evacuazione medica
- squadre mediche di emergenza e ospedali da campo
- una scorta di attrezzature mediche e di risorse per laboratori mobili
- capacità di rilevamento, decontaminazione e costituzione di scorte per rispondere a incidenti chimici, biologici, radiologici e nucleari
- ricoveri temporanei
- trasporti e logistica

Dal 2001 il meccanismo di protezione civile è stato attivato più di 700 volte all'interno e all'esterno dell'UE. Recenti attivazioni includono: il terremoto in Turchia e in Siria (2023); la guerra della Russia contro l'Ucraina (2022-2023); l'emergenza sanitaria COVID-19 (2020-2022); gli incendi boschivi in Europa (2021-2022); i rimpatri dall'Afghanistan (2021).

Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)



Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo

strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Stanziamento: per il ciclo di programmazione 2021-2027, il Fondo è stato rifinanziato per **73,5 miliardi di euro**.

Obiettivo: l'intervento del Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

L'FSC dà priorità ad azioni e interventi previsti nel Piano Sud 2030, in coerenza sia con obiettivi e strategie della Politica di coesione europea 2021-2027, sia con le politiche settoriali previste nel PNRR. La ripartizione tra le diverse aree tematiche sarà stabilita dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Gli interventi dell'FSC 2021-2027 seguiranno l'articolazione dei cinque obiettivi di policy dell'Accordo di partenariato e, per ciascuna area tematica e missione, prevederanno l'indicazione di risultati attesi, azioni e interventi necessari per il loro conseguimento, stima finanziaria, soggetti attuatori a livello nazionale, regionale e locale, tempi di attuazione e modalità di monitoraggio.

Regione Emilia-Romagna: le risorse complessive assegnate all'Emilia-Romagna sono 588,3 milioni di euro (di cui 107,7 già attribuiti a titolo di anticipazione a fine 2021). Risorse, queste ultime, che sono già state impegnate e che,

grazie ai cofinanziamenti, mobilitano investimenti per quasi 196 milioni di euro. La dotazione di FSC ancora da impiegare direttamente dalla Regione è pertanto pari a 480,6 mln di euro. Anche in questo caso è già stato individuato un primo cofinanziamento pari almeno a 125,55 milioni di euro che permettono di realizzare investimenti per ulteriori 600 milioni.

Come previsto dal **Patto per il Lavoro e per il Clima** della regione è previsto un ulteriore rafforzamento del contrasto e della **prevenzione del dissesto idrogeologico**, in coerenza con la programmazione già approntata e con gli interventi in corso.

Pubblicazione a cura **dell'Ufficio Progettazione Europea e Progetti Integrati -Unione della Romagna Faentina**

Assessore Davide Agresti
Dirigente Benedetta Diamanti
Responsabile Elisabetta Di Martino

Testi a cura di **InEuropa srl** - Modena



Realizzato nel novembre 2023

Realizzato con il contributo
della **Regione Emilia-Romagna** nell'ambito degli interventi
di promozione della cittadinanza europea
Anno 2023



Pubblicazione a cura dell'Ufficio Progettazione Europea e Progetti
Integrati dell'**Unione della Romagna Faentina**
Assessore Davide Agresti
Dirigente Benedetta Diamanti
Responsabile Elisabetta Di Martino

Testi a cura di **InEuropa srl** – Modena

Pubblicazione chiusa a novembre 2023

